

Abstract Andrea Moro – simposio FJE 5.12.2020

I CONFINI DI BABELE

Una delle maggiori scoperte della linguistica contemporanea è che le lingue non possono variare indefinitamente: ogni grammatica deve sottostare a dei principi generali che ammettono alcuni gradi di libertà. Questo sistema è così complesso che l'uniformità soggiacente a tutte le lingue è sfuggita all'attenzione degli scienziati per secoli. Solo le grammatiche formali sono state in grado di giungere a questa scoperta negli ultimi cinquant'anni di ricerche. L'esistenza di questi limiti pone un quesito semplice, vale a dire se il limite delle variazioni tra le lingue sia frutto di una convenzione arbitraria o sia il prodotto di un programma biologicamente determinato. L'esplorazione del funzionamento del cervello in vivo ha fornito una risposta chiara. Verificando l'acquisizione di sintassi artificiali che violano i principi generali comuni a tutte le lingue è stato infatti possibile fornire una spiegazione di tipo neurobiologico sull'esistenza di lingue impossibili, suggerendo che "i confini di Babele" non solo esistono ma sono iscritti nella nostra carne.